

LA REGIONE SPENDE 2 MILIONI AL MESE

## Cure a domicilio oltre 600 medici ma pochi pazienti

ANDREA BUCCI

Prestazioni pagate 40 euro (lordi) l'ora. Buste paga che per un medico delle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) raggiungono, in alcuni casi, addirittura i 3.800 euro lordi al mese. A gennaio nelle 89 sedi Usca regionali lavoravano 665 **medici**. A luglio erano 625 per una spesa di un milione, 777 mila e 406 euro ma a fronte di soli 7-800 pazienti a cui badare. Per Asl e sindacati uno spreco di risorse. - P. 42 Prestazioni pagate 40 euro (lordi) l'ora. Buste paga che per un medico delle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) raggiungono, in alcuni casi, addirittura i 3 mila e 800 euro lordi al mese (ogni turno è di 12 ore, ma il turno mensile varia a seconda delle disponibilità). Il compito dei **medici** delle Usca è la gestione domiciliare - consulto telefonico, video consulto, visite domiciliari - dei pazienti affetti da Covid-19 che non necessitano di ricovero in ospedale. A gennaio nelle 89 sedi Usca regionali lavoravano 665 **medici**. Era il periodo di maggior emergenza. **Medici** che sono via via diminuiti a fronte di minori positivi: a maggio erano 640 per un costo complessivo a carico della Regione di 2 milioni e 95 mila euro fino a scendere a 625 **medici** nel mese di luglio per una spesa di un milione, 777 mila e 406 euro. A maggio i pazienti seguiti erano 3 mila e 586; a giugno solo 973. Ora sono decisamente di meno. A fronte di questi numeri nelle Asl hanno cominciato a porsi degli interrogativi sul costo di questi 600 e oltre dottori cui di fatto in queste settimane tocca una media di un paziente ciascuno mentre altrove - vedi gli ospedali - gli organici sono in sofferenza. E allora ci si interroga su come poter utilizzare i **medici** per altre prestazioni. In alcuni casi affiancando i **medici** di famiglia nella campagna vaccinale. Ma c'è chi vorrebbe dirottarli nei pronto soccorso o nei presidi di guardia medica. E il caso dell'Asl To4, l'azienda che racchiude gli ospedali di Ciriè, Chivasso, Cuorigné, Ivrea e Lanzo Torinese dove vi è una carenza di personale (100 infermieri e 50 urgentisti) e che l'assessore alla Sanità Luigi Icardi ha promesso di reperire da altre aziende. E perché non dalle Usca? A sollevare la questione è Antonio Barillà, segretario del sindacato Smi **Piemonte**: «In un momento così difficile dove manca personale per coprire i turni di guardia medica, i **medici** di famiglia non possono andare in ferie per mancanza di sostituti e i **medici** dei pronto soccorso sono allo stremo per coprire i turni, le Regione continua a far pagare alle Asl 40 euro l'ora i **medici** Usca che fortunatamente, non per colpa loro, al momento seguono pochi casi Covid. È uno sperpero di denaro pubblico che si sarebbe dovuto e potuto gestire meglio. Purtroppo, come sempre, non vi è una seria programmazione». Sulle carenze dei **medici** nei pronto soccorso interviene anche Chiara Rivetti dell'**Anaa Assomed**: «Osserviamo le prevedibili e drammatiche conseguenze del non averci ascoltati. Da anni lanciamo l'allarme sulla carenza in pronto soccorso. Le soluzioni devono essere strutturali, in via emergenziale si può fare poco. Per esempio coinvolgere i **medici** delle Usca in pronto soccorso a visitare i codici bianchi, aumentare la remunerazione dei turni a gettone e procedere con urgenza ad assumere in tutti i reparti con carenze». Anche per Giuseppe Summa (Nursind) un supporto per coprire i buchi nei Dea potrebbe arrivare dalle Usca: «Questa ipotesi potrebbe tamponare la grave carenza dei **medici**, ricoprendo anche i punti di primo intervento e costituendo ambulatori ad hoc per i codici bianchi». Più scettico è Roberto Venesia, presidente Fimmg **Piemonte**, il sindacato dei **medici** di base: «Sono perplesso; le loro mansioni sono definite dal decreto Arcuri. Piuttosto,

se non c'è più l'urgenza, si potrebbero chiudere le Usca e dirottare i dottori su altri servizi come la guardia medica». Un primo provvedimento è stato preso all'Asl To4 dove Bono, coordinatore delle attività distrettuali, da lunedì 9 ridurrà di un terzo i **medici** Usca di turno dirottando gli altri nelle sedi di guardia medica. -

**625**

*i **medici** nelle Usca attualmente nelle quali assistono circa 700-800 persone*

*40*

*euro l'ora, è il costo sostenuto dalla Regione, poco meno di 2 milioni al mese in tutto*

Foto: I **medici** delle Usca sono stati assunti in base al decreto Arcuri per assistere i malati di Covid che no hanno bisogno di ricovero